

100 CUSTODI PER 100 VITIGNI,
LA BIODIVERSITÀ VITICOLA IN ITALIA

a cura di Aldo Lorenzoni

testi di Aldo Lorenzoni, Luigino Bertolazzi, Giuseppe Carcereri De Prati, Gianmarco Guarise,
Ivano Asperti, Giacomo Eccheli, Elia Quarzago, Marta De Toni, Theresa Balaara



G. R. A. S. P. O.



Stefano e Daniela Tesi ed il Panfinone



Tenuta di Monte Sante Marie - Loc. Monte Sante Marie, 1, 53041 Asciano (SI)
tel. 0577 700020 | info@montesantemarie.bio | www.montesantemarie.bio

Raccontare chi sa raccontare è da sempre un'impresa improba, impresa che diventa impossibile se il custode in questione oltre ad essere un arguto giornalista, non solo del settore enogastronomico ma anche di tematiche sociali e culturali ed economiche, si occupa in prima persona di agricoltura: uva, olivi, olio, grani antichi.

Il custode in questo caso si chiama Stefano Tesi, con la moglie Daniela, unico abitante dell'antico borgo di Monte Sante Marie (Asciano), nelle Crete Senesi. Da sempre impegnato a trovare l'equilibrio tra il frenetico lavoro di giornalista freelance e la tenuta di famiglia, una tradizione diventata vocazione, in perfetta sintonia con la natura potente che lo circonda.

Da giornalista cominciò nel 1987 al Giornale di Indro Montanelli, dal quale ha imparato non solo il mestiere, il senso della sintesi, schiettezza e curiosità ma anche il bisogno di sentirsi libero nell'esprimere le proprie opinioni 'in modo onesto e spietato', da cui la fondamentale scelta di lavorare come libero professionista anziché da dipendente.

*T*elling the lives of those who are good at telling has always been a challenging task that becomes impossible if the custodian in question in addition to being a witty journalist, not only of the wine and food sector but also of social and cultural and economic issues, is personally involved in agriculture: grapes, olive trees, oil, ancient grains.

The custodian in this case is Stefano Tesi. With his wife Daniela, he is the sole inhabitant of the ancient village of Monte Sante Marie (Asciano) in the Crete Senesi area. He has always strived to find the balance between his hectic job as a freelance journalist and the family estate, a tradition turned vocation, in perfect harmony with the powerful nature that surrounds him.

As a journalist he began in 1987 for Indro Montanelli's newspaper, from which he learned not only his profession, sense of synthesis, directness and curiosity but also the need to feel free to express his opinions 'with brutal honesty', hence the fundamental choice to work as a freelancer rather than as an employee.

Solo grazie a quella coraggiosa decisione ha potuto trasformare in lavoro le sue passioni, realizzando reportage di viaggio da tutto il mondo (oltre cento i paesi visitati) per le principali testate del settore e occupandosi anche di cultura, critica musicale, spettacolo, attualità, economia, enogastronomia, paesaggio, costume, stili di vita per giornali, radio, tv e web (alta-fedelta.info la sua seguita blogzine).

Tanti viaggi e interessi per tornare comunque e sempre al borgo natio, dove in giardino ha tre vecchissime viti, una accanto all'altra. Le uniche rimaste di una pergola, che lo dimostrano i ferri ancora infissi nel muro, una volta assecondavano il perimetro del cortile.

Viti da muro che sono letteralmente sopravvissute a tutto: abbandono, fuoco, veleni, motoseghe, escavatori, cantieri, incendi, malattie, parassiti, siccità e il gelo del 1985. Mai potate, né accudite, né concimate. Su una, racconta, prima della guerra avevano addirittura murato addosso un contrafforte di mattoni, me lei si è fatta spazio ugualmente.

It was only thanks to that brave decision that he was able to turn his passions into work, producing travel reports from all over the world (more than a hundred countries visited) for the leading newspapers in the field and also dealing with culture, music criticism, entertainment, current events, economics, food and wine, landscape, customs, lifestyles for newspapers, radio, TV and the web (alta-fedelta.info is his popular blogzine).

Lots of travel and interests but he still and always returns to his native village, where in his garden he has three very old vines, one next to the other. The only ones left of a pergola that, as the iron supports still fixed in the wall show, once lined the perimeter of the yard.

Wall vines that have literally survived everything: neglect, fires, poison, chainsaws, excavators, construction sites, disease, pests, drought and the 1985 frost. Never pruned, never cared for, never fertilized.

He recounts that before the war they had even walled in one of



Stefano e Daniela Tesi

Nessuno dei vecchi di Monte Sante Marie ricordava l'origine di queste viti, se non che quella pergola c'era sempre stata e che, ai bei tempi, l'uva finiva assieme a quella dei vigneti della fattoria di famiglia.

Uve misteriose e vigne antichissime richiamavano quindi una nuova particolare attenzione concretizzata con una visita del dott. Paolo Storchi del CREA di Arezzo per il prelievo e le analisi del DNA.

Si trattava di tre varietà, tutte rare e strane.

La meno strana era la Luglienga, uva bianca da tavola, precoce e usata anche per incroci da vino. La più strana era la Citronelle, rarissima uva rossa da vino di origine francese. La terza era il Panfinone, rara uva rossa da vino di cui in Italia si conoscevano pochi esemplari, forse d'origine ungherese-ucraina, iscritta solo al catalogo europeo VIVC.de senza sinonimi e relazioni parentali, mentre nel Registro Regionale delle Risorse Genetiche lo troviamo come sinonimo di Cannella Nera e di Zagarese di Manduria.

them with a brick buttress, but it could make its place all the same. None of the old people of Monte Sante Marie remembered the origin of these vines, except that that pergola had always been there and that, in the good old days, the grapes ended up together with those from the family farm vineyards.

Mysterious grapes and ancient vines thus drew special new attention concretized with a visit by Dr. Paolo Storchi of the CREA in Arezzo for DNA sampling and analysis. These were three varieties, all rare and unusual.

The least unusual was Luglienga, a white table grape, early and also used for wine crosses. The most unusual was Citronelle, a very rare red wine grape of French origin. The third was Panfinone, a rare red wine grape of which few specimens were known in Italy, perhaps of Hungarian-Ukrainian origin, registered only in the European VIVC.de catalogue with no synonyms or parental relations, while in the Regional Register of Genetic Resources we find it as a synonym



VARIETÀ: Panfinone N. | R.N.V.V.: non iscritta
V.I.V.C.: 41172 | RISCHIO ESTINZIONE: molto elevato

Questi risultati sorprendenti attivarono subito una ricerca sistematica in tutti i terreni già vitati della grande azienda diventata cerealicola negli anni '60. Un lavoro che dà buoni frutti: lungo una siepe mista a rovi ecco viti di Panfinone a cui nessuno aveva mai dato peso. Da un burrone boscato spuntano, ancora maritate agli olivi abbattuti nel 1962, piante di Zuccaccio, vitigno del Valdarno di cui si erano perdute le tracce tra l'800 ed il '900.

Nel frattempo, Paolo Storchi riporta a casa alcune barbatelle di Panfinone che vengono impiantate con la giusta solennità, per ricostituire il pergolato perduto e per creare una microvigna familiare. Il cammino del Panfinone è (ri)cominciato.

for Cannella Nera and Zagarese di Manduria.

These surprising results immediately triggered a systematic search in all the formerly grape-growing lands of the large estate that had become a cereal farm in the 1960s. This work bore good fruit: along a hedge mixed with brambles emerged Panfinone vines to which no one had ever paid any attention; from a wooded ravine sprouted, still joined to the olive trees felled in 1962, plants of Zuccaccio, a Valdarno variety whose traces had been lost between the 1800s and 1900s.

In the meantime, Paolo Storchi brings home some Panfinone cuttings that are planted with proper solemnity, to reconstitute the lost pergola training and to create a family micro-vine. Panfinone's journey has begun (again).



*Gruppo di Ricerca Ampelografica per la Salvaguardia
e la Preservazione dell'Originalità e biodiversità viticola*

www.graspo.wine

 @associazionegraspo

 @associazionegraspo